

La manifestazione

Sit-in all'Ataf di viale dei Mille ma il deposito degli autobus non sarà venduto

Ci sono stati già due tentativi di alienazione per recuperare 6,2 milioni ma non si è fatto avanti nessuno

Tuonano contro la «svendita del patrimonio pubblico», ma per lanciare la protesta non hanno scelto il luogo giusto: per il momento il deposito Ataf del viale dei Mille – dove oggi alle 16.30 manifesteranno comitati e sigle come Sansalvichipudò, No Tav, comitati della cittadinanza attiva, Potere al popolo e sindacati di base – non verrà venduto. Ataf Spa, la partecipata con dentro i Comuni dell'area fiorentina che mantengono la proprietà di pensiline e depositi dei bus dopo la privatizzazione del servizio, ci ha provato due volte ma in entrambi i casi nessuno si è fatto avanti. E così Palazzo Vecchio ha deciso di cambiare strada: niente più alienazione per ora. Per recuperare i denari necessari a liquidare i 6,2 milioni di euro spettanti ai Comuni come Sesto, Campi e Scandicci – che vogliono cedere le loro quote da tempo – Palazzo Vecchio conta di usare i soldi che si incassano dagli affitti dei depositi, circa 3 milioni l'anno.

Questo non fermerà certo però la campagna «contro l'ingente svendita del patrimonio pubblico che è andata, sta andando e andrà ancora in atto da parte della giunta fiorentina nel silenzio generale», dicono i comitati. Si oppongono alle vendite e vogliono rompere, dichiarano, un silenzio «inammissibile». Il presidio di oggi non è che l'inizio. La campagna, spiegano coloro che l'hanno lanciata, continuerà e passerà da edificio a edificio. Oggi sarà distribuita una mappa di tutto quanto è stato venduto e quanto invece è ancora in vendita e dunque salvabile, a cominciare, si dice solo per fare alcuni esempi, dalla Villa di Rusciano al convento di Monteoliveto a Bellosguardo. La meta del prossimo presidio deve essere ancora scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

